



Associazione
La Manifattura

Presentano in collaborazione con l'Associazione La Manifattura in occasione del

Giorno della Memoria

“Come una rana d’inverno”

letture, musiche e immagini sulle orme di
Primo Levi



Lunedì 27 Gennaio 2014
ore 20.30 Auditorium Atrion

Via S. Francesco d'Assisi, 2 - Carugate

**INGRESSO
LIBERO**

Ideato e realizzato da:
Fabio Cassanmagnago
Mauro Re Dionigi
Dario Gelmetti

Musiche: Roberto Salis

«La Repubblica italiana riconosce il giorno **27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria"**, al fine di ricordare la Shoah, (parola ebraica il cui significato può essere tradotto in italiano con *“catastrofe”*, ovvero l'insieme di vicende che portarono al tentativo nazista, in parte riuscito, di eliminare fisicamente tutti gli ebrei dell'Europa); le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».

Scrisse Salvatore Quasimodo:

"Da quell'inferno aperto da una scritta bianca: 'Il lavoro vi renderà liberi' uscì continuo il fumo".

In quel fumo era stata trasformata l'esistenza di una moltitudine di donne, uomini, bambini.

Mai più. Tutto questo mai più. Per far sì che questa barbarie non si ripeta occorre conoscere, capire e sentire; studiare e vedere i luoghi della memoria. Storia e memoria sono risorse fondamentali per l'umanità, permettono di utilizzare il passato per capire il presente. La memoria è l'esperienza del vissuto, porta il passato nel presente, impedisce l'oblio.

Anche la Città di Carugate utilizza questo giorno per rendere la memoria un elemento vivo, con la consapevolezza che senza la conoscenza della storia non si può riflettere sulle contraddizioni e sulle le speranze del nostro tempo.

Non farsi prendere dallo sconforto a causa dell'ineluttabilità degli eventi, violenti e razzisti, che continuano a susseguirsi in modo da indurci in una sorta di rassegnazione all'inevitabile.

Instancabile deve essere l'impegno, di tanti e delle Istituzioni, nel richiamare quei valori di tolleranza e di rispetto dell'altro, che sono alla base della convivenza comune, al cospetto della razza umana nella sua unicità.

Assessore alla Cultura

Michele Bocale